

Dopo la chiusura della radio gli « autonomi » indicano uno sciopero nelle scuole: fallisce e ricorrono al raid

In trenta bruciano un bus, minacciano e fuggono

Arrestato un ex esponente di Potere Operaio: in macchina nascondeva un timer - Minacciato con una pistola un vigile urbano - Dato alle fiamme anche un pulmino dell'Acqa - La polizia disperde un mini-corteo a via dei Volsci



La folla di curiosi attorno all'autobus bruciato e ai piedi del carabiniere la bottiglia incendiaria lanciata contro il vigile



tirato contro la vettura due bottiglie molotov

La piazza, a quell'ora affollatissima di casalinghe e di studenti che tornano a casa, si è fatta subito deserta. Fuggi-fuggi generale, e qualcuno, telefonicamente ha avvertito la polizia. Mentre in lontananza si sentivano le sirene delle « volanti » gli autonomi hanno deciso di abbandonare il campo. Prima di andarsene hanno però voluto lasciare altre « firme »: si sono scagliati contro un pulmino dell'Acqa, attorno al quale stavano lavorando un gruppo di operai per riparare una centralina, e gli hanno dato fuoco. Stessa sorte è toccata a una « 128-Fiat » parcheggiata su un lato della strada. Poi, dopo l'imprevedibile, si sono dispersi in piccoli gruppi per le strade laterali.

Le indagini dopo la chiusura dell'emittente

Mancano ancora tre arresti

Fra oggi e sabato verranno interrogati, alla presenza dei loro avvocati, i quattro autonomi legati a « Onda rossa » arrestati l'altro ieri a Roma. I quattro, contro cui sono stati spiccati altrettanti mandati di cattura per associazione sovversiva, istigazione a disobbedire alle leggi sull'ordine pubblico, apologia di reato ecc., si trovano attualmente in cella di isolamento. I legali, si è appreso, non hanno ancora potuto parlare con loro dato che l'operazione contro l'emittente dell'autonomia romana prevede complessivamente l'arresto di sette persone. Mancano dunque tre nomi all'appello. Si tratta di due noti esponenti dell'autonomia, legati al « collettivo » di via dei Volsci e a un terzo esponente dell'organizzazione di origine milanese.

mani sarà ascoltato Giorgio Trentin e, infine, sabato, Vincenzo Millicci. Claudio Rotondi è l'interstallato del telefono dell'emittente « Onda rossa » e un noto rappresentante del collettivo dell'Enel. Fu arrestato nel '77 mentre si recava a Bologna al « convegno contro la repressione ». Nella sua auto fu trovata una pistola. Giorgio Trentin è il direttore responsabile della radio. Il personaggio più in vista è, tuttavia, Vincenzo Millicci, da più parti considerato il braccio destro di Daniele Pifano nei vertici dell'autonomia romana. Fa parte del collettivo dell'Enel ed è da tempo sospettato di legami con le organizzazioni eversive. Sulle motivazioni per la chiusura di radio « Onda rossa » e dei relativi mandati di cattura il giudice Rosario Priore mantiene per ora il più stretto riserbo. L'operazione, come detto, coinvolge sette persone e non si è conclusa. Il mandato di cattura come è noto, è l'ultimo atto di un'inchiesta avviata dalla Procura nel '77 al tempo del cosiddetto « movimento » e poi condotta in prima persona dalla Procura generale

Un autobus di traverso, un pulmino incendiato, un vigile urbano minacciato con una pistola e p. chiaro, un quartiere nel panico. La manifestazione di protesta degli autonomi contro la chiusura della loro emittente, « Radio Onda Rossa », è stata solo questo: una serie di violenze, che si sono prolungate per tutta la mattinata, compiute da una trentina di persone, tutte mascherate e armate. A questo punto — in forma studiata a tavolino e realizzata con la tecnica del raid. La polizia è riuscita ad arrestare uno dei teppisti. In carcere è finito il 32enne Marcello Biasi. La « giornata di lotta » — così gli autonomi hanno chiamato le loro imprese teppistiche — sarebbe dovuta iniziare con uno sciopero generale nelle scuole medie. In nessun istituto, però, anche

in quelli che tradizionalmente sono considerati una « roccaforte » dei gruppi più violenti, l'agitazione è riuscita. Verso mezzogiorno, però, le squadre di teppisti hanno deciso di entrare ugualmente in azione, in piazzale Pretestino all'angolo con via L'Aquila. Due giovani, un ragazzo e una ragazza, a bordo di una moto di grossa cilindrata con una pericolosissima « pinkana » hanno costretto l'autista di un autobus a fermare la vettura. A questo punto — evidentemente l'impresa è stata preparata nei minimi dettagli — da dietro l'angolo della strada sono arrivati, correndo una trentina di giovani. Orlando slogan incomprensibili (qualcuno brandendo anche bastoni e spranghe) e teppisti hanno costretto i passeggeri a scendere in strada. Poi, uno di loro ha

Gli operai della Maccarese alla Rai: solo così ottengono una notizia

E' ora, è ora, la tv a chi lavora

Alle 13.20 lo speaker del TG2 annuncia: « Manifestazione a Roma dei lavoratori della Maccarese, un'azienda agricola a partecipazione statale. Chiedono il rispetto degli accordi del '73... Una notizia che non è un caso. Nell'altro. Perché alla Rai, della Maccarese, deve lottare duro per il risanamento, degli scioperi, non ne hanno mai parlato. Ieri si Perché i lavoratori sono andati a via Teulada, hanno parlato coi dirigenti » con giornalisti, hanno raccontato la loro storia, hanno protestato per il continuo silenzio, hanno detto che lo scissione non deve essere « un bunker ». Più tardi il TG2 dava la notizia. Lo stesso faceva il TG3. Al TG2, invece, hanno promesso e parleranno della Maccarese oggi o domani, faranno un servizio. Staremo a vedere.

Non è la prima volta che la strada sotto la Rai si riempie di lavoratori. Lo hanno fatto quelli della Ginac e molti altri « pezzi » della crisi industriale romana. Ma il bunker, quasi sempre, non s'è aperto. Questa volta sì. E' un segno dei tempi che cambiano — e con essi la televisione — ma anche un segno della volontà della classe operaia di non arrendersi di fronte all'informazione « telecomandata », centellinata in base a interessi precostituiti. Ha fatto un certo effetto sentire il TG2 parlare della

Maccarese, raccontare la storia, annunciare le rivendicazioni del movimento sindacale. Un effetto che sarebbe bello — davvero — provare ancora. Le febbri che del Lazio, quelle in lotta, quelle chiuse, quelle in crisi, ne lanciano tante — a volte troppe — di notizie « da dare ».

Quella sotto la Rai è stata un'altra tappa nella battaglia dei brucianti di Maccarese, cominciata quattro anni fa con una lotta per il risanamento dell'azienda (la più grossa in Italia a partecipazione statale). Allora, si

rins. Un accordo, firmato nel '78, sanciva la rinascita della Maccarese. Ma è stato quasi fumo negli occhi. I padroni, il governo, la direzione, il ministero hanno fatto di tutto per mandarlo a gambe per aria. E ci stanno riuscendo. Il bilancio fa acqua da tutte le parti, gli sprechi si moltiplicano, le assunzioni clientelari continuano. Ma l'agitazione dei lavoratori va avanti. Fino a quando non si cambierà metodo e il rigore e la correttezza nella gestione faranno vinto sui « quaverii della crisi ». Ecco, questa storia — ma potevano essere tante altre — perché non avrebbe dovuto interessare i telespettatori? Forse perché ci sono dietro « sprechi » in teresi e manovre di potere? Ma la televisione — lo ripetiamo — non è la « voce » del potere.

Rapinavano e minacciavano i clienti sul GRA: « Stai zitto o lo diciamo a tua moglie »

Gang di prostitute sgominata da un camionista vedovo

L'uomo non ha avuto problemi a denunciare le donne alla polizia - In 4 sono così finite in carcere

Lavoravano da mesi sul Gran raccordo anulare. Aspettavano i clienti — scegliendo soprattutto i camionisti — poi li derubavano del portafogli. Se qualcuno se ne accorgeva lo minacciavano: « Stai zitto, altrimenti lo diciamo a tua moglie ». E' andato tutto in scio, finché non hanno incontrato un autotrasportatore vedovo che, ovviamente, non ha avuto alcun problema a denunciare le prostitute.

Il solito sistema. Pare fosse il duecentesimo, o giù di lì. Sono così finite in carcere quattro donne, una vera e propria gang, coadiuvate a volte da qualche protettore. Dovranno rispondere dell'accusa di rapina impropria e borseggio. Maria Luisa Lumetti, di 22 anni, Angela Saba, di 25, Maria Calzolari, 23, e Adriana Carone, 31 anni. Le donne aspettavano, tutte insieme, i clienti che transitavano sul GRA, di solito all'altezza dell'Aurelia. Chi si fermava doveva anche scegliere tra le quattro. Ma una

valeva l'altra, visto che finiva sempre allo stesso modo con il portafogli svuotato. Quando il cliente si accorgeva del furto intervenivano anche le altre e, se non bastavano, c'erano pronti i protettori. Più di una volta i camionisti sono stati picchiati e minacciati con la solita storia delle mogli. Ma con il camionista vedovo la minaccia non ha sortito alcun effetto. Ha ripreso il suo automezzo ed è subito andato a denunciare la rapina.

restì il dottor Carnevale ha ordinato le perquisizioni negli appartamenti delle donne. E' saltato fuori molto materiale, soprattutto decine di documenti dei malcapitati clienti. Soltanto per avvertirli tutti la polizia dovrà lavorare per molto tempo. Secondo gli agenti il fatturato di queste originali rapine ha fruttato alla gang delle donne centinaia di milioni. Gli appartamenti lussuosi e le fuoristrada parcheggiate sotto casa dimostrano infatti introiti molto elevati. E senza pagare una lira di tasse.

Dibattito a Radio Blu sull'eroina

Oggi alle 15 a Radio blu (94.800 mhz.) l'assessore al traffico del Comune di Roma, discute con gli ascoltatori. Alle 21.30, in diretta, il problema della lotta all'eroina. I numeri di telefono per intervenire sono il 495081 o 4953316.

L'uomo venne ucciso in via Fanti la notte del primo dell'anno Arrestato l'accoltellatore del tunisino

E' un suo connazionale, Zairi Nauseur Ben Hamed - Avevano litigato violentemente la notte di San Silvestro in un locale notturno - L'assassino non voleva pagare una « tangente »

Oggi giornata di lotta

I Comuni manifestano contro i decreti-cappio

Oggi sarà una giornata di lotta di tutti i Comuni della provincia di Roma. Lo scopo è quello di imporre una revisione dei decreti legge governativo (numero 662 dell'anno scorso) che fissa un tetto massimo di finanziamento ai Comuni. Alle Province e alle Regioni per il 1980. Per tutta la giornata di oggi, nelle aule consiliari, gli amministratori degli enti locali, i rappresentanti della lega delle autonomie, forze sindacali e politiche democratiche, dipendenti degli enti locali, organizzazioni di massa, stereranno contro un provvedimento governativo che costituisce un grave attacco al sistema delle autonomie. La apollitea del decreto. Insomma, ha colpito an-

cora. La somma complessiva che il Governo ha deciso di stanziare per le amministrazioni locali è anche inferiore a quella dell'anno scorso. Se non sarà rivisto sostanzialmente fra pochi giorni il decreto (il Parlamento) si determineranno conseguenze pesantissime, specialmente per quanto riguarda le tariffe dei trasporti. Ecco le iniziative previste per oggi. Per la Zona Castelli a Marino in Comune; per la Zona Tivoli in Comune; per la Zona Tiberina a Piana in Comune; per la Zona Lido ranea ad Ardea in Comune; per la Zona Sublarense ad Arslari in Comune; per la Zona Colferro in Comune.

E' stato arrestato dopo tre settimane di indagini l'assassino di Hamadi Ben Hanoubi, il giovane tunisino accolto la notte del primo gennaio in via Manfredi Fanti. E' un connazionale della vittima, membro della stessa banda. Zairi Nauseur Ben Hamed, di 22 anni, passava tranquillamente in via Cairoli, davanti al cinema Apollo quando è stato arrestato. Le prove contro di lui sono molte, secondo la polizia. C'è, innanzitutto il movente, un movente « classico »: l'omicida non voleva consegnare una specie di « tangente » imposta dalla vittima a tutti i « colleghi » della ganga. Per questo Zairi e Hamadi avevano anche litigato violentemente la sera prima, proprio la notte di Capodanno, in un locale notturno, il Rovi. Non mancarono le minacce e dopo 24 ore, vicino alla stazione Termini, l'accoltellamento. La vittima, Hamadi, era soprannominato « il bandito ». Anche nel suo paese la polizia lo ricercava da anni, come del resto il suo assassino, che doveva essere arrestato dalla polizia turca per tenta-

to omicidio. Hamadi era una specie di « capo », non molto potente ma deciso e violento. Aveva imposto a tutta la banda dei suoi connazionali una tangente sulle rapine, gli scippi, i furti. Insieme sembra, avevano partecipato anche ad un « colpo » contro un egiziano, Abdel Nady Asram Ali Said, ferito con una coltellata in via del Serpente. Dopo il delitto l'assassino sparì dalla circolazione, lo sciando detto al proprietario della sua pensione in via Amendola che sarebbe partito per l'estero. Pochi giorni dopo ha telefonato alla stessa pensione per sapere se qualcuno l'avesse cercato. Era una telefonata fatta molto probabilmente da Roma. Gli uomini del dottor Rino Monaco hanno così avviato le indagini negli ambienti della malavita nord africana che ruota, come sempre, intorno alla stazione Termini. C'è stata così la conferma: l'assassino era ancora nella capitale. So non cominciati lughissimi appostamenti finché ieri il tunisino non è finito nelle mani della polizia.

TV COLOR GRANDI MARCHE
A condizioni particolarissime alla portata di tutti. Es.:
26" con telecomando 16 canali L. 100.000 contanti e 28.000 mensili
22" tutto come sopra 24.000 mensili
SENZA CAMBIALI
DITTA PIRRO Via Tasso, 39 - int. 3

città futura viaggi
MILANO - Via Volturno 33 - Tel. 02/6883844
ROMA - Via della Vite 13 - Tel. 06/678716
OLIMPIADI DI MOSCA 1980
■ Diverse combinazioni di soggiorno e programmi
■ Gite turistiche
■ Incontri politico culturali
■ Possibilità di assistere alle gare olimpiche e partecipare alle gare sportive per turisti.
Informazioni e iscrizioni presso «CITTA' FUTURA VIAGGI»

Invito ai calvi che si vergognano di portare il parrucchino e... a quelli che già lo portano
A ROMA, il 23, 24, 25 e 26 gennaio presso il CENTRO T.F. Via Gian Bullari 8/11, Tel. 06/752429 — dalle 9 alle 19 — ci sarò anch'io CESARE RAGAZZI — quello della foto — bolognese, calvo, titolare dei Laboratori T.F.
Venite, desideriamo dimostrarVi come un calvo possa riavere dei capelli veri, naturali. Capelli da pettinare con la riga, senza riga, all'indietro, come gli pare. Capelli veri, da lavare con lo shampoo quando vuole, da farci all'amore o tuffarsi in mare senza il timore di... perdere la testa. Venite. Resterete prima sbalorditi, poi entusiasti del nostro Sistema T.F., della nostra serietà, dei nostri risultati. E dei Vostri!... Per un appuntamento riservato, ma senza alcun impegno, telefonateci

statusst L'ARTISTE DI VAGGIARE **VACANZE FELICI**